

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

SAN ROMOLO A COLONNATA



ANNO 18 N 1

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.parrocchie.it/sesto fiorentino/sanromolo>
e-mail: santoromolo@virgilio.it

16/02/2014

LA QUARESIMA: L'ESSENZIALE

Ogni anno la Chiesa ci propone di prepararci alla Pasqua attraverso un cammino liturgico di quaranta giorni, **la Quaresima**.

UN PO' DI STORIA

"Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi".

Questo versetto, tratto dal Deuteronomio, riassume il cammino fatto dal popolo ebraico nel deserto quando, uscito dall'Egitto, andava verso la Terra promessa, sotto la guida di Mosè. Questi quarant'anni rappresentano per gli Israeliti un lungo cammino di purificazione, di prova prima della gioia per il possesso della terra *"dove scorre latte e miele"*, la Palestina. In questi anni gli Ebrei conoscono la tentazione, rifiutano Dio rinunciando agli idoli, protestano e si ribellano, soffrono la fame e la sete. Ma ogni volta ritornano a Dio, che non li abbandona mai, ogni volta, li salva.

Anche nella vita di **Mosè**, l'uomo *"con il quale il Signore parlava faccia a faccia"*, il numero quaranta è importante. In un momento fondamentale della vita sua e del popolo ebraico - prima che il Signore gli consegni "le dieci parole", i dieci comandamenti, sul Sinai - Mosè **"rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti senza**

za mangiar pane e senza bere acqua. Il Signore scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole".



Quaranta giorni di meditazione e di purificazione: quaranta come quelli in cui **Noè**, uomo giusto si salvava nell'arca, mentre, fuori, periva nelle acque del diluvio ogni essere vivente dalla faccia della terra. Solo al termine di questo Dio strinse con l'uomo la prima alleanza, simboleggiata dall'arco baleno nel cielo.

Dopo Mosè, un salto di 400 anni ed ecco un altro personaggio fondamentale della storia ebraica, il **profeta Elia**. Dopo aver rinfacciato al re Acab e alla regina Gezabele la loro idolatria e aver sconfitto ben 400 profeti di Baal sul monte Carmelo, Elia fu costretto a fuggire, perseguitato e solo, per aver affermato con tutte le sue forze che *"il Signore è Dio!"*. Ma Dio gli va incontro, parlargli, gli affida il compito di ripor-

tare gli Israeliti alla fedeltà all'alleanza con Lui. Così Elia *"camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb"*. Lassù il Signore gli si manifesterà e gli parlerà. Ancora un cammino di quaranta giorni, dunque, per essere assalito dalla prova, dalla paura, dalla tentazione di rinnegare la sua vocazione. Quaranta giorni per tornare a Dio, per "convertire" il cuore.

Anche **Gesù**, all'inizio della sua vita pubblica, sperimenterà il deserto della solitudine, della tentazione. *"Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse..."* Sarà necessaria la Parola di Dio suggerita dallo Spirito per respingere e vincere le tentazioni e per insegnare a noi a vincerle.

Nella Bibbia dunque **il numero quaranta indica un periodo di purificazione, di conversione, di riconciliazione**. L'esperienza di Dio ha bisogno di un distacco dalle tentazioni del mondo, di un cambiamento del cuore.

Anche nei primi secoli della storia della chiesa i quaranta giorni che precedevano la Pasqua erano un periodo parti-

colare: i catecumeni, non ancora ammessi ai Sacramenti, si preparavano intensamente, durante la Quaresima, con la penitenza, la preghiera e il digiuno, a ricevere il Battesimo, che veniva solennemente celebrato una volta all'anno, nella notte di Pasqua.

LA NOSTRA QUARESIMA

Anche noi, nel giorno più importante dell'anno liturgico, la Pasqua, rinnoveremo le nostre promesse battesimali: come Noè, Mosè ed Elia, come Gesù nel deserto rinunceremo a Satana e professeremo insieme la nostra fede in Cristo risorto.

Anche noi dunque, oggi, abbiamo bisogno di convertire il no-

stro cuore, di lasciare alle nostre spalle la via vecchia per imboccare quella nuova, che ci porta un po' più vicini a Dio, che ci fa un po' più "santi", (*"siate dunque perfetti come perfetto è il Padre vostro celeste..."*). Entriamo dunque in questa Quaresima con l'intenzione di scegliere, come Lui, la volontà del Padre. Abbiamo, come i primi cristiani, alcune vie privilegiate che la Chiesa, oggi come ieri, ci propone per un cammino di conversione, di penitenza: **la preghiera, il digiuno, la carità**.

C'è tanta ricerca, oggi, di "senso". La nostra vita di cristiani assume un senso solo

se si unisce all'obbedienza di Gesù al Padre, al suo dono totale di sé sulla croce, alla sua resurrezione. Anche noi siamo chiamati a rinunciare a noi stessi, al nostro orgoglio, alla nostra volontà di piegare la vita a nostra misura; siamo chiamati a dare la nostra vita, cioè la nostra attenzione, il nostro lavoro, il nostro amore; siamo chiamati a morire a noi stessi per vivere per la gloria del Padre.

"Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa, e noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. Amen"

Gruppo liturgico
Parrocchiale

I GESTI DELLA PENITENZA

Preghiera intensificare i momenti dedicati al nostro rapporto con Dio: l'ascolto e la meditazione della sua Parola, il dialogo con Lui, l'attenzione per incontrarLo nelle persone e nelle cose di ogni giorno.

Digiuno essere parchi nel mangiare come segno di umiltà davanti a Dio, che ci dona il cibo e che ne è padrone; è anche un gesto di comunione con gli altri, condividendo il cibo con chi ne ha bisogno. *Sono giorni di digiuno il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. La Chiesa ci chiede inoltre di non mangiare carne il Mercoledì delle Ceneri e tutti i Venerdì di Quaresima.*

Elemosina Va collocata all'interno del "comandamento dell'amore" messo da Gesù al primo posto fra tutti. *La nostra parrocchia, Domenica 23 marzo (terza di Quaresima) propone una raccolta straordinaria da destinare al sostentamento delle famiglie più bisognose della nostra zona.*

SEDIAMOCI SUL MONTE

Per il ciclo di incontri "SEDIAMOCI SUL MONTE" riguardanti il 7° capitolo del Vangelo di S. Matteo ("discorso della montagna"), vorrei brevemente riassumere gli interventi della dott.ssa Toschi, docente di teologia morale e di don Carlo Nardi, docente di patrologia avvenuti rispettivamente nei mesi di novembre e dicembre 2013.



La dott.ssa Toschi nel commentare **MT. 7,1-5 "NON GIUDICATE"** ha fatto notare che il giudizio appartiene a Dio ed è Lui l'unico giudice dell'uomo. Quindi, giudicare l'altro, di fatto, significa mettersi al posto di Dio.

Don Carlo Nardi, invece, ha esaminato i versetti di **MT. 7,7-11 "CHIEDETE E VI SARA' DATO"**, ponendo l'accento sull'effi-

cacia della preghiera che, se rivolta a Dio con fiducia, con insistenza e con cuore sincero, sarà esaudita. Dio che è il migliore dei padri non può volere il nostro male quando noi, suoi figli, chiediamo aiuto.

A conclusione del percorso sul "DISCORSO DELLA MONTAGNA" (cap. 5-6-7 del Vangelo di S. Matteo) durato tre anni, nel mese di marzo p.v. **don Luca Mazzinghi**, insigne biblista, docente di Sacra Scrittura, tratterà **MT. 7,21-29**

"COSTRUIRE LA CASA SULLA ROCCIA", tema sicuramente di grande attualità e che può essere di aiuto per la nostra vita di cristiani.

Anna



Durante la messa vespertina di sabato 1° febbraio, vigilia della Candelora, ventisei chierichetti si sono presentati alla comunità pronunciando singolarmente il loro "Eccomi!" e quest'ultima- sull'esempio di Maria e Giuseppe- li ha presentati al Signore e ha pregato per essi affinché siano fedeli e assidui nel servizio all'altare. Ma chi è e cosa fa il ministrante? Questa figura ci viene così delineata da Benedetto XVI in un incontro per ministranti svoltosi nel 2010 a Roma:

"Quando partecipate alla liturgia svolgendo il vostro servizio all'altare, voi offrite a tutti una testimonianza. il vostro atteggiamento raccolto, la vostra devozione che parte dal cuore e si esprime nei gesti, nel canto e nelle risposte: se lo fate nella maniera giusta e non distrattamente, in modo qualunque, allora la vostra è una testimonianza che tocca gli uomini".



A mio parere iniziare i bambini a tale servizio fin dalla più tenera età è importante a più livelli:
 1. *educativo*, in quanto il ruolo del ministrante li abitua non solo al servizio e al fare ma soprattutto al dare senza ricevere così come recita S. Francesco in "Preghiera semplice" ("poiché è dando che si riceve")
 2. *personale*, "servire all'altare" è divenire responsabili e custodi di quanto avviene all'altare sull'esempio di San Tarcisio, il primo ministrante della Chiesa.
 3. *spirituale*, la vicinanza fisica all'altare, il prendersi cura degli arredi, lo scandire in prima persona i vari momenti della celebrazione può favorire nei bambini il consolidamento di un legame più profondo e duraturo con il Mistero che tutte le volte si fa nuovo.

Curare il gruppo dei ministranti è un compito bello e impegnativo poiché consiste nell'armonizzare ognuno con il gruppo affinché si crei uno spirito collettivo di servizio che influisca positivamente sul ritmo e l'andamento delle celebrazioni. Tutto sommato è come il direttore d'orchestra che, dopo aver accordato ciascun strumento con gli altri, guida l'esecuzione di un brano musicale per l'ennesima volta e riesce però a dare un'impronta nuova all'esecuzione stessa.

Lorenzo - Animatore dei ministranti

1° FEBBRAIO - PRESENTAZIONE DEI CHIERICCHETTI ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Sicuramente, per merito di Don Giampiero, Don Rosario e Lorenzo che hanno saputo negli anni motivare questi



ragazzi, il gruppo dei ministranti di Colonnata è uno dei più folti del Vicariato di Sesto Fiorentino e uno dei più preparati, il loro servizio viene sempre onorato da un grande impegno e da una grande passione .

Una delle scelte fondamentali del nostro Parroco è sempre stata quella di circondarsi di ragazze e ragazzi che spontaneamente si sono avvicinati al ruolo del ministrante, senza restrizioni di sorta per non limitare questo servizio a pochi eletti e ciò nel rispetto della natura del Popolo di Dio. Essi rappresentano la nostra collettività, trasmettono la pace e nella processione d'ingresso, portando il Crocifisso, simbolicamente annunciano la presenza del Signore in mezzo alla comunità.

Il rito della presentazione è stato vissuto dai nostri ragazzi con la semplicità che portano nel cuore ed è stato un momento di tenerezza quando Don Giampiero li ha chiamati uno ad uno e loro hanno risposto "eccomi" e successivamente quando hanno dichiarato il loro impegno nel portare avanti questo ministero. Credo che sia proprio il loro animo senza malizia, come quello di San Tarcisio, da prendere come modello per seguire la parola di Cristo, lontano dall'inquinamento degli errori e delle discordie della società degli adulti, .

La celebrazione di sabato 1 febbraio è continuata presso la sala del Punto dove insieme a Don Giampiero, Don Rosario, Lorenzo, noi genitori abbiamo festeggiato i ragazzi, condividendo con loro una buona pasta al pomodoro preparata da Francesca, pizza e dolci preparati dalle famiglie. E' stato un momento di socialità per i ragazzi e ancor di più per noi genitori che abbiamo avuto modo di conoscerci meglio, scambiarci opinioni e suggerimenti per il proseguimento del cammino parrocchiale dei nostri figli.

Credo che la nostra comunità senta questa esigenza che si può realizzare confidando molto sia in noi genitori, ma anche nell'opera di quelli che qualche anno fa erano ministranti e che oggi sono già grandi, che possano portare la loro esperienza formativa e la loro testimonianza a quelli più piccoli.

A volte i sogni diventano realtà con l'aiuto del Signore...Non abbiate paura della vostra giovinezza e di quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore! (GIOVANNI PAOLO II)

Riccardo Baronti

DOMENICA DI CARITÀ

Domenica 23 marzo (terza di Quaresima) faremo una raccolta straordinaria da destinare al sostentamento della famiglie più bisognose della nostra zona, e

“.....ancora a proposito di carità:
la nostra parrocchia – come altre del vicariato –

tramite un gruppo di volontari provvede ogni sabato all'allestimento della cena presso il centro di accoglienza Caritas s.Martino – via Corsi Salviati. E' un'attività che comporta un minimo impegno (dalle 19 alle 21 ca. con ricorrenza bimestrale). Chi volesse dare una mano sarebbe molto bene accolto anche in considerazione del fatto che tale servizio va avanti da oltre dieci anni e, come si usa dire, un po' di ricambio generazionale non scomoderebbe!"

Eventualmente contattare Rita tel 055 4489931 – Manuela tel. 055 4481904
mail: manuela.manetti1@tin.it

DOMENICA 16 MARZO**Ore 16,00****Sagra delle frittelle**

Presso la sala del punto

Hanno ricevuto il battesimo

CORTINI GUIDO
MANNUCCI ALESSANDRA
MANNUCCI SHARON
GRILLI CAROLINA

Auguri

GIORNATA DELLA FAMIGLIA

domenica 23 marzo
vogliamo dedicarla alla famiglia.
L'invito è rivolto a tutte le famiglie della parrocchia per una azione comune: condividere un momento di preghiera e convivialità. Ci si incontra in parrocchia per la

Messa delle ore 12, che sarà animata dalle famiglie e durante la

quale saranno benedetti tutti i bambini presenti .
Sarebbe bello che questa giornata riunisse quanti più parrocchiani possibile, e avrei voluto rintracciare personalmente ciascuna famiglia, comunque chi volesse ulteriori informazioni a proposito, può contattarmi, sono Giada, all'indirizzo e-mail finnicella2476@yahoo.it.

Dopo la messa ci riuniremo alla sala del punto per il pranzo. La speranza è che la parrocchia possa crescere come una comunità che si conosce, si confronta e condivide la propria fede." *Giada*



Lunedì 3 Marzo savrà inizio il rituale appuntamento annuale della

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Il calendario che indicherà i giorni, gli orari e le vie sarà esposto in bacheca prossimamente e può essere ritirato durante le Messe domenicali in fondo alla chiesa

**Accade
Nella sala del Punto**

**L'angolo delle missioni:**

Il gruppo missionario "Ricamo e Cucito" informa che con la vendita dei prodotti artigianali nell'anno 2013 sono state effettuate le seguenti donazioni:

Euro 2.200,00 a Suor Laura Pieraccioni per progetto missione Foyer Bimbe di Dobà (Ciad)

Euro 2.200,00 alle Suore Oblate Ospitaliere Francescane di Careggi per progetto.....

Con le "scatoline" dei ragazzi del catechismo sono stati raccolti **€. 240,00** e versati alla Diocesi di Firenze nell'ambito del progetto "**Infanzia Missionaria**".

In occasione della **Giornata per la Vita** (2 febbraio) abbiamo raccolto **€. 806,00** che sono state versate alla Diocesi di Firenze.

Ci hanno lasciato per la casa del Padre

BUSSADORI LETIZIA
STEFANELLI NELLO
SEMINO RENATA
NIBBI TIZIANA
PARENTE NEONELLA
ABILI ROBERTO
STAROCCIA BASILIA

Una preghiera